

n. osservazione	proponente	Vincolo GU	Osservazione	Proposta di controdeduzione
17	Comune di Montepulciano	142/1959	Richiesta di modifica parte B_ insediamenti storici_ <i>Dinamica di trasformazione in atto ed elemento di rischio per l'integrità dei caratteri paesistici tradizionali risulta l'intenso ed incontrollato sviluppo edilizio dell'abitato di Montepulciano.</i>	ACCOGLIBILE <i>Dinamica di trasformazione in atto ed elemento di rischio per l'integrità dei caratteri paesistici tradizionali risulta l'intenso ed incontrollato sviluppo edilizio dell'abitato di Montepulciano.</i>
34	Sig Giacomo Brunori e altri	185/1985 126/1960	<p>Il proponente, sottolineando lo stato di dequalificazione paesaggistica in cui ricade l'area di vincolo, soprattutto a causa della presenza di manufatti con particolare attenzione alle serre, indica come punti principali da rinforzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il rispetto di quanto indicato dalla scheda di vincolo con particolare riferimento ai punti di vista accessibili al pubblico e la reintegrazione degli elementi arborei rimossi che spesso non vengono sostituiti; - l'introduzione all'interno delle schede di norme che riducano le altezze massime consentite per le serre (ora di 7 metri) ed l'aumento delle distanze ammissibili tra queste, le strade e le civili abitazioni per ridurre l'effetto barriera - la corretta applicazione dell'art.149 del Codice, che è ritenuto valido per i manufatti temporanei e solamente per le opere che non rechino danno all'equilibrio idrogeologico, condizioni ritenute disattese sia per la effettiva non temporaneità delle serre, sia per la dubbia influenza sugli assetti idrogeologici; (in realtà l'articolo non parla delle strutture temporanee si tratta di altro articolo) <p>Sono proposte misure di compenso estetico da affiancare alle serre, tipo le fasce di mitigazione del punto 4.11 della disciplina. E' richiesto, inoltre, che il comune introduca regole di disciplina delle serre che tengano conto degli aspetti estetico-percettivi da recepire nelle specifiche schede di vincolo.</p> <p>In ultima analisi il proponente segnala la presenza di discariche ancora non risanate nei pressi della discarica delle Carbonaie, già bonificata e formula tali chiarimenti:</p> <p>1) avere certezza della perimetrazione del vincolo al fine di verificare se vi ricadano all'interno le discariche;</p> <p>2) accertare il rispetto delle norme riferite al vincolo;</p> <p>3) Sollecitare il comune per programmare una bonifica delle aree ancora non bonificate.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE. E' proposto l'inserimento all'interno delle schede della seguente direttiva: <i>Garantire che i manufatti temporanei non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche e utilizzino soluzioni tecnologiche e materiali che assicurino la migliore integrazione paesaggistica.</i></p>
36	Comune di Castiglione d'Orcia	270-1971	<p>Prescrizione 3.c.5. <i>Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica sono ammessi a condizione che:</i> <i>- per la viabilità non asfaltata sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale; nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con il carattere (di naturalità e di ruralità) del contesto.</i></p> <p>E' chiesto di specificare tra le pavimentazioni ammesse anche l'utilizzo di conglomerato cementizio che consente l'abbattimento delle polveri e mantenimento del fondo su pendenze elevate.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE. E' proposta la seguente riformulazione: <i>per la viabilità non asfaltata sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con il carattere (di naturalità e di ruralità); per i soli tratti in fregio a nuclei abitati o in forte pendenza è ammesso l'utilizzo di conglomerato stabilizzato.</i></p>
			<p>Direttiva 4.b.2 <i>"pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per la telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e assicurando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori"</i></p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE. E' proposta la sostituzione del verbo "assicurare" con <i>"privilegiare"</i>.</p>

			si chiede lo stralcio della parte relativa alla condivisione delle strutture dei diversi gestori in quanto di difficile applicazione.	
		243-1959	Direttiva 4.b.2 "pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per la telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e assicurando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori" si chiede lo stralcio della parte relativa alla condivisione delle strutture dei diversi gestori in quanto di difficile applicazione.	PARZIALMENTE ACCOGLIBILE. E' proposta la sostituzione del verbo "assicurare" con " <i>privilegiare</i> ".
55	Provincia di Grosseto		Prescrizione "E' da escludere l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabile per la sicurezza stradale) che possano interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche" Si condivide il mantenimento delle visuali, ma si ritiene eccessiva la prescrizione in quanto appare sufficiente e più utile che la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali debbano essere adeguati, per posizione, dimensione, varietà e materiali, alla tipologia dei luoghi in modo da integrarsi armonicamente con l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali. Inoltre è richiesto che tutta la cartellonistica relativa alle attività ricettive connesse o integrative in ambito rurale e quella riferita alle aree protette non , ai percorsi naturalistici, enogastronomici, etc, non debba essere presclusa.	PARZIALMENTE ACCOGLIBILE. La prescrizione è modificata secondo le indicazioni del proponente come di seguito: E' da escludere l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabile per la sicurezza stradale) che possano interferire negativamente o limitare le visuali. <i>L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabile per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.</i>
56	Comune di Bibbiena	141-1960	Prescrizione 3.c.1. "sia evitata l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (solari termici, impianti fotovoltaici, microeolico etc..) sulle coperture dei fabbricati che costituiscono il centro storico di Bibbiena." Sia modificata "sia evitata l'installazione di impianti solari termici e fotovoltaici sulle coperture in posizioni tali da alterare la percezione di unitarietà del manti di copertura del centro/nucleo storico"	ACCOGLIBILE La prescrizione è modificata secondo le indicazioni del proponente come di seguito: <i>"sia evitata l'installazione di impianti solari termici e fotovoltaici sulle coperture in posizioni tali da alterare la percezione di unitarietà dei manti di copertura del centro/nucleo storico"</i>
72	Comune di Cecina	278-1958	Prescrizione 4.c.2 si chiede di eliminare la prescrizione in quanto eccessiva e generica.	PARZIALMENTE ACCOGLIBILE. La prescrizione è modificata come di seguito: E' da escludere l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabile per la sicurezza stradale) che possano interferire negativamente o limitare le visuali. <i>L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabile per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.</i>
103	Provincia di Siena		Elaborato 8B - art. 4 comma 2 lett. a) "Riconoscere per i beni culturali immobili le aree di pertinenza paesaggistica (intorno territoriale) da intendersi quale area fortemente interrelata al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo e storicamente su quello funzionale." - Si segnala la necessità di specificare, la definizione di beni culturali immobili e di aree di pertinenza paesaggistica (intorno territoriale), anche in relazione alla collocazione del bene stesso sul territorio (se interno a centri abitati o territorio aperto); - si chiede di indicare espressamente come la stessa disciplina si rapporti, in termini di necessità a provvedere, con la disciplina dell'art. 21 per i PTC già vigenti alla data di adozione e quindi di approvazione del PIT	ACCOGLIBILE. La definizione di beni culturali immobili è contenuta nel Codice. L'efficacia delle disposizioni del PIT, e quindi anche di quelle contenute nelle schede di vincolo, è regolata dalla "Disciplina del Piano" (art.21 e 26 bis), in conformità a quanto previsto dall'art.143 comma 9, 145 comma 3 e 4 del D.Lgs 42/2004. E' proposta la modifica della prescrizione relativa all'intorno con la seguente formulazione, al fine di precisare che vige laddove gli strumenti urbanistici hanno individuato tale intorno: <i>Sono ammessi interventi di trasformazione del patrimonio edilizio (...) e dell'intorno territoriale o ambiti di pertinenza paesaggistica dei centri e nuclei storici, laddove individuati dagli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica.</i>
105	Comune di Orbetello	17-1968 210-1959 3-1963 268-1962_1	Il comune di Orbetello afferisce che alla scheda n. 20 "Bassa Maremma e ripiani tufacei", nella sezione 4 viene erroneamente richiamato l'ambito 18 "Maremma grossetana".	ACCOGLIBILE. Errore materiale da modificare nella sezione 4 viene erroneamente richiamato l'ambito 18 "Maremma grossetana".

112	Comune Marciana Marina	di 75-1952	<p>Prescrizioni</p> <p>Chiarire il significato di "consuetudine edilizia dei luoghi".</p>	<p>ACCOGLIBILE.</p> <p>E' proposta la modifica della formulazione con la seguente dizione:</p> <p><i>"con i valori espressi dall'edilizia locale"</i></p>
			<p>Prescrizione 2.c.1</p> <p>"Sono da escludere tutti gli interventi che possono interferire con la tutela integrale delle formazioni forestali e degli ambienti costieri."</p> <p>appare troppo genericamente vincolante;</p> <p>sostituire "sono da escludere tutti gli interventi <i>non valutati sostenibili da studi tecnici che possono interferire con la tutela integrale delle</i> per le formazioni forestali e degli ambienti costieri"</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE.</p> <p>E' proposta la modifica della formulazione con le seguenti dizioni:</p> <p><i>"Non sono ammessi interventi che possano interferire con la tutela integrale del sistema delle coste rocciose, e che possano compromettere la conservazione dei sistemi forestali di valore naturalistico e paesaggistico (mosaici di macchia mediterranea alta e bassa, pinete e boschi di sclerofille)"</i></p>
			<p>Prescrizione 3.c.1</p> <p>aggiungere "siano garantiti la coerenza con l'assetto morfologico urbano di impianto storico, il mantenimento dei caratteri tipologici e architettonici di impianto storico degli edifici e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie, anche con il ricorso a tecnologia e materiali moderni, coerenti con il contesto urbano e con la consuetudine edilizia dei luoghi"</p> <p>eliminare "le nuove aree di sosta e parcheggio siano realizzate prioritariamente a servizio delle attività esistenti, non compromettano l'integrità della percezione visiva da e verso il centro/nucleo storico, rappresentino progetti di integrazione paesaggistica e garantiscano il mantenimento di ampie superfici permeabili."</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE.</p> <p>Il riferimento alla consuetudine edilizia dei luoghi non garantisce la qualità architettonica degli interventi, pertanto è proposta la modifica della formulazione con la seguente dizione:</p> <p><i>"con i valori espressi dall'edilizia locale".</i></p> <p>Il punto quattro detta condizioni per la realizzazione di aree di sosta e parcheggio, pertanto l'eliminazione priverebbe tali interventi di regolamentazione.</p>
			<p>Prescrizione 3.c.2</p> <p>Modificare "in presenza di particolari sistemazioni delle pertinenze <i>originarie o comunque storicizzate</i>, il mantenimento dei percorsi interni sia nel loro andamento che nel trattamento della finitura, dei manufatti presenti e del sistema del verde (vegetazione arborea ed arbustiva, aiuole e giardini)"</p> <p>Modificare "in presenza di un resede originario o comunque storicizzato, sia mantenuta l'unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni evitandone la frammentazione con delimitazioni fisiche, con pavimentazioni non omogenee e conservare i manufatti accessori di valore storico architettonico"</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE.</p> <p>E' accoglibile la modifica di "particolari" con "<i>originarie o comunque storicizzate</i>".</p> <p>Non è accoglibile l'eliminazione della parte finale della prescrizione "evitandone (...)" in quanto i limiti posti alla frammentazione delle aree pertinenziali sono funzionali alla preservazione del valore del bene, in particolare sotto l'aspetto percettivo, e per questo tale previsione è generalmente contenuta nelle prescrizioni di altre schede di vincolo.</p>
121	Comune San Quirico d'Orcia	269-1986	<p>parte B STRUTTURA ECOSISTEMICA-AMBIENTALE</p> <p>- componenti naturalistiche- valutazione della permanenza dei valori-</p> <p>Elementi di criticità: "captazioni termali con riduzione di apporti idrici in aree geotermiche di interesse naturalistiche" si chiede di escludere espressamente la criticità legata a nuove captazioni termali che risultino compatibili con l'assetto idrogeologico ambientale esistente.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE.</p> <p>E' proposta la modifica del testo con la seguente formulazione:</p> <p><i>"captazioni termali con riduzione di apporti idrici in aree geotermiche di interesse naturalistiche non compatibili con l'assetto idrogeologico-ambientale esistente".</i></p> <p>La complessità dei circuiti geotermici e termali la cui definizione comporta approcci metodologici e scientifici non sempre applicati e tali da garantire la completa compatibilità delle nuove captazioni.</p>
			<p>parte B STRUTTURA ECOSISTEMICA-AMBIENTALE</p> <p>-componenti naturalistiche- valutazione della permanenza dei valori-</p> <p>elemento di criticità: "sviluppo edificato residenziale e turistico termale" si ritiene di limitare la criticità alla sola parte relativa allo sviluppo edificato residenziale in quanto la parte relativa allo sviluppo turistico termale deve essere programmata ma non definita come criticità a priori. La versione proposta dalla regione infatti contrasta fortemente con le scelte e le indicazioni approvate e condivise negli anni scorsi.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p> <p>E' proposta la modifica del testo con la seguente formulazione:</p> <p><i>"sviluppo edificato residenziale e turistico termale esito di interventi non coordinati e non inseriti correttamente nel contesto paesaggistico"</i></p>
134	I.D.E.A.T. marmi s.r.l.	DM 128-1976	<p>E' richiesta l'eliminazione delle prescrizioni 1.c.1., 1.c.2., 1.c.3, relative al divieto di aprire nuovi siti estrattivi, poiché lo spirito del testo del provvedimento non era certo quello di chiudere la cave; attività estrattiva era considerata una caratteristica peculiare (cita testo all.2 p.8).</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE.</p> <p>E' proposta la modifica delle formulazioni con le seguenti dizioni:</p> <p><i>Non sono ammesse aperture di nuove cave e la riattivazione di cave dismesse nelle aree ove incidenti con sorgenti.</i></p> <p><i>In presenza di siti di interesse paleontologico e paleontologico, non è ammessa l'apertura di nuovi siti estrattivi.</i></p> <p><i>In presenza di geositi, puntuali e lineari non è ammessa l'apertura di nuovi siti estrattivi.</i></p>

135	Sig. Angelo Salati in qualità di legale rappresentante della MIGE S.A.S.	GU180/1965	<p>Le prescrizioni elencate di seguito contengono limitazioni eccessivamente puntuali che implicano una sostanziale immutabilità dell'area e la mancata riqualificazione prevista dagli strumenti urbanistici, nonché tali prescrizioni risultano incompatibili con quanto previsto all'art. 143, comma 1 lett. h del Codice.</p> <p>1.c.1. Sono da evitare interventi che possano alterare il sistema idraulico e l'equilibrio dell'ecosistema lagunare.</p> <p>1.c.2. Sono da escludere tutti gli interventi suscettibili di innescare o aumentare fenomeni di erosione della linea di costa.</p> <p>1.c.3. Sono da escludere tutti gli interventi che possono interferire con la tutela del sistema delle dune costiere, favorendo l'evoluzione del sistema dunale anche con tecniche di ingegneria naturalistica.</p> <p>2.c.1. Non sono ammessi interventi che possono interferire con la tutela dei complessivi ecosistemi della laguna, della pineta, della duna costiera.</p> <p>2.c.2. Non sono ammessi interventi che possono interferire con la tutela della pineta di impianto storico.</p> <p>2.c.3. Non sono ammessi interventi in contrasto con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le misure di conservazione di cui alle specifiche norme in materia definite per il SIR/SIC/ZPS; - la disciplina del regolamento della Riserva Naturale Provinciale Laguna di Orbetello. <p>3.c.4. Sono ammessi interventi di adeguamento/trasformazione dei campeggi/villaggi turistici esistenti a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - comportino una riqualificazione complessiva finalizzata a perseguire la massima coerenza e continuità con i valori paesaggistici, con particolare riferimento alla qualità progettuale, all'uso di materiali tradizionali, alla conservazione degli assetti geomorfologici e vegetazionali dell'area; - le nuove aree di sosta e parcheggio non compromettano l'integrità della percezione visiva, qualificano le superfici ombreggianti con materiali e strutture coerenti con il contesto naturale e non comportino l'aumento di superficie impermeabile. <p>4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occludendole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio.</p> <p>4.c.2. E' da escludere l'inserimento di manufatti [ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabile per la sicurezza stradale] che possano interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p> <p>Il PIT definisce i valori che le prescrizioni intendono tutelare. Secondo quanto previsto dall'art. 143 comma 3 del Codice, al pari di quanto avveniva prima dell'approvazione del Piano paesaggistico, gli interventi nelle aree di cui all'art.136 saranno soggette all'autorizzazione paesaggistica. Le prescrizioni contenute nelle schede di vincolo sono finalizzate a circoscrivere la discrezionalità valutativa delle autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione. Pertanto non è rilevata l'impossibilità di interventi di riqualificazione giacché i progetti dovranno dimostrare, nella documentazione presenta in fase di autorizzazione, che non compromettono i valori individuati nella scheda, nonché i valori che il comune può eventualmente riconoscere attraverso i propri strumenti.</p> <p>E' proposta la modifica della prescrizione 3.c.4. punto primo, con la seguente formulazione: comportino una riqualificazione complessiva finalizzata siano finalizzati a perseguire, anche attraverso la sostituzione/rimozione degli elementi incongrui, la massima coerenza e continuità con i valori paesaggistici, con particolare riferimento alla qualità progettuale e alla compatibilità degli interventi rispetto agli assetti geomorfologici e vegetazionali dell'area.</p> <p>Inoltre non è rilevato alcun contrasto con l'art.143 del Codice, perché il fondamento normativo delle prescrizioni d'uso dettate dalla scheda di vincolo è la lett.b) del medesimo articolo che recita "... determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso..."</p>
158	Sig. Adriano e Andrea Ricci, legale rappresentante della società Tirreno s.r.l.	180/1965	<p>E' osservato che le prescrizioni sono "troppo generiche e insieme troppo puntuali" e si prestano a limitare le possibilità di migliorare le qualità ambientali dell'area e l'offerta turistica.</p> <p>Prescrizioni</p> <p>3.c.4. - "Sono ammessi interventi di adeguamento/trasformazione dei campeggi/villaggi turistici esistenti a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - comportino una riqualificazione complessiva finalizzata a perseguire la massima coerenza e continuità con i valori paesaggistici, con particolare riferimento alla qualità progettuale, all'uso di materiali tradizionali, alla conservazione degli assetti geomorfologici e vegetazionali dell'area; - le nuove aree di sosta e parcheggio non compromettano l'integrità della percezione visiva, qualificano le superfici ombreggianti con materiali e strutture coerenti con il contesto naturale e non comportino l'aumento di superficie impermeabile". <p>4.c.1. - "Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occludendole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio".</p> <p>4.c.2. - "E' da escludere l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabile per la sicurezza stradale) che possano interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche".</p> <p>4.c.3. - "Non sono consentiti interventi che comportino la privatizzazione dei punti di vista (belvedere) accessibili al pubblico".</p>	<p>Parzialmente accolta.</p> <p>Il PIT definisce i valori che le prescrizioni intendono tutelare. Secondo quanto previsto dall'art. 143 comma 3 del Codice, al pari di quanto avveniva prima dell'approvazione del Piano paesaggistico, gli interventi nelle aree di cui all'art.136 saranno soggette all'autorizzazione paesaggistica. Le prescrizioni contenute nelle schede di vincolo sono finalizzate a circoscrivere la discrezionalità valutativa delle autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione. Inoltre è da precisare che l'elasticità di alcune prescrizioni è una scelta consapevole dettata dalla volontà non di vietare totalmente la realizzazione di opere, ma di orientare gli interventi alla tutela dei caratteri e degli elementi di valore specifici individuati nell'ambito di vigenza del vincolo.</p> <p>E' proposta la modifica della prescrizione 3.c.4. punto primo, con la seguente formulazione: comportino una riqualificazione complessiva finalizzata siano finalizzati a perseguire, anche attraverso la sostituzione/rimozione degli elementi incongrui, la massima coerenza e continuità con i valori paesaggistici, con particolare riferimento alla qualità progettuale e alla compatibilità degli interventi rispetto agli assetti geomorfologici e vegetazionali dell'area.</p> <p>Non è comunque rilevata l'impossibilità di realizzare interventi di miglioramento della qualità ambientale e dell'offerta turistica delle aree. Il progetto degli interventi di trasformazione deve dimostrare, nella documentazione presenta in fase di autorizzazione, che non compromette i valori individuati nella scheda, nonché i valori che il comune può eventualmente riconoscere attraverso i propri strumenti.</p> <p>Per gli interventi già previsti dal RU è precisato che l'efficacia delle disposizioni del PIT, e quindi anche di quelle contenute nelle schede di vincolo, è regolata dalla "Disciplina del Piano" (art.21 e 26 bis), in conformità a quanto</p>

			<p>4.c.4. - "Gli interventi di manutenzione dei manufatti e delle strutture sono ammessi a condizione che non alterino lo skyline costiero e l'integrità percettiva dell'area".</p> <p>E' richiesto di modificare la norma al fine di consentire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli ampliamenti dei campeggi nella misura del 20% della superficie complessiva di pertinenza dei volumi esistenti e delle attrezzature destinate al pernottamento; - gli interventi di trasformazione, ristrutturazione e nuova costruzione (nei campeggi/villaggi turistici) ove previsti dagli strumenti urbanistici comunali, anche se riguardano aree limitate ed edifici singoli, purché concorrano a qualificare l'offerta turistico-ricettiva, a migliorare l'immagine dei luoghi, nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni del Piano paesaggistico in merito alla qualità dei materiali al rapporto con il paesaggio, ecc. - la realizzazione degli interventi già previsti dal regolamento urbanistico per l'area del tombolo della Giannella secondo modalità disciplinate dal Piano paesaggistico. 	previsto dall'art.143 comma 9, 145 comma 3 e 4 del D.Lgs 42/2004.
163	Comune di Poppi	136-1960	<p>Prescrizione 3.c.3.</p> <p><i>"Fatta esclusione del fondovalle: — è fatto divieto di collocare insegne, cartelli pubblicitari o altri mezzi di pubblicità, comprese le insegne addossate ad altre strutture, fatta salva la cartellonistica stradale, di sicurezza e quella richiesta da manifestazioni o eventi a carattere strettamente temporaneo. Sono ammesse, in numero limitato, indicazioni turistiche."</i></p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE.</p> <p>La prescrizione è modificata come di seguito: E' da escludere l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabile per la sicurezza stradale) che possano interferire negativamente o limitare le visuali. <i>L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabile per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.</i></p>
180	Unione comuni montani Amiata grossetana	129-1959	<p>Parte B) -struttura ecosistemica/ambientale -dinamiche[...]criticità -</p> <p>Richiesta di stralciare il testo seguente: <i>"legati alla locale gestione selvicolturale non ottimale ed alla presenza di impianti sciistici e relative infrastrutture"</i></p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>E' proposto di eliminare la parte finale del testo: "legati alla locale gestione selvicolturale non ottimale ed alla presenza di impianti sciistici e relative infrastrutture"</p>
			<p>Parte B)</p> <p>struttura antropica -dinamiche[...]criticità-</p> <p>Richiesta di stralciare il testo seguente: <i>"rischio di pressione insediativa legata alla presenza di attività sportive (rifugi, impianti di risalita, alberghi) e all'eventuale edificazione a completamento degli insediamenti esistenti a ridosso dell'area boscata".</i></p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE</p> <p>E' proposta la modifica del testo come di seguito: "rischio di pressione insediativa legata alla presenza di attività sportive (rifugi, impianti di risalita, alberghi) e all'eventuale edificazione a completamento degli insediamenti esistenti a ridosso dell'area boscata".</p>
			<p>Richiesta eliminazione Direttiva 3.b.3</p> <p><i>"Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - riconoscere, anche sulla base delle indicazioni del Piano paesaggistico, i nuclei rurali di valore storico nonché l'intorno territoriale ad esso adiacente, da intendersi quale area fortemente interrelata al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo, identitario e storicamente su quello funzionale; - riconoscere i caratteri morfologici e storico-architettonici dei nuclei rurali di valore storico e le loro relazioni con il contesto paesaggistico; - riconoscere i margini dell'insediamento, anche sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico, quali limite percepibile dell'insediamento urbano rispetto al territorio aperto." 	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE</p> <p>E' da precisare che le norme hanno efficacia per i borghi e nuclei interni all'area di vincolo. E' proposta la modifica dell'obiettivo con la seguente formulazione al fine di precisare che la definizione coincide con quella data dalla L.R.65/2004: <i>(...) nonché l'intorno territoriale ovvero ambito di pertinenza paesaggistica ad essi adiacente(..)</i></p>
			<p>Richiesta di eliminazione Prescrizione 4.c.2</p> <p><i>"E' da escludere l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabile per la sicurezza stradale) che possano interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche che si aprono da e verso."</i></p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE</p> <p>E' proposta la modifica della prescrizione con la seguente formulazione: E' da escludere l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabile per la sicurezza stradale) che possano interferire negativamente o limitare le visuali. <i>L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabile per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche</i></p>
181	Comune di Rio Marina (come Marciana)	216-1952	<p>Prescrizione 2.c.1. <i>"Sono da escludere tutti gli interventi che possono interferire con la tutela integrale delle formazioni forestali e degli ambienti costieri."</i></p> <p>appare troppo genericamente vincolante;</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE.</p> <p>E' proposta la modifica della formulazione con le seguenti dizioni: <i>"Non sono ammessi interventi che possano interferire con la tutela integrale del sistema delle coste rocciose, e che possano compromettere la conservazione dei sistemi forestali di valore naturalistico e paesaggistico (mosaici di macchia</i></p>

	Marina)			<i>mediterranea alta e bassa, pinete e boschi di sclerofille)"</i> La modifica comporta una modifica a tutte le schede dell'Elba che contengono la prescrizione.
			Chiarire il significato di "consuetudine edilizia dei luoghi"	ACCOGLIBILE. E' proposta la modifica della formulazione con la seguente dizione: <i>"con i valori espressi dall'edilizia locale"</i>
183	Comune di Grosseto	105-1958	La prescrizione "Non è ammesso l'abbattimento o danneggiamento dei pini isolati relitti della pineta storica, presenti all'interno dell'insediamento, ad eccezione degli interventi legati a problematiche di stabilità o fitosanitarie. Deve essere comunque garantita la sostituzione degli individui arborei di genere Pinus certificati come staticamente pericolosi o morti con esemplari adulti di identica specie."	PARZIALMENTE ACCOGLIBILE. <i>"Non è ammesso l'abbattimento o danneggiamento dei pini isolati relitti della pineta storica, presenti all'interno dell'insediamento degli insediamenti urbani, ad eccezione degli interventi legati a problematiche di stabilità o fitosanitarie. Deve essere comunque garantita la sostituzione degli individui arborei di genere Pinus certificati come staticamente pericolosi o morti con esemplari adulti di identica specie dello stesso genere."</i>
262	Coop. Condomini Lavoratori beni Sociali di Levigliani_ cava Tavolini A e B, Piastraio, Piastriccioni	128-1976	E' richiesta l'eliminazione delle prescrizioni 1.c.1., 1.c.2, 1.c.3, relative al divieto di aprire nuovi siti estrattivi, poiché lo spirito del testo del provvedimento non era certo quello di chiudere la cave; attività estrattiva era considerata una caratteristica peculiare (cita testo all.2 p.8).	PARZIALMENTE ACCOGLIBILE. E' proposta la modifica delle formulazioni con le seguenti dizioni: <i>Non sono ammesse aperture di nuove cave e la riattivazione di cave dismesse nelle aree ove incidenti con sorgenti.</i> <i>In presenza di siti di interesse paleontologico e paleontologico, non è ammessa l'apertura di nuovi siti estrattivi.</i> <i>In presenza di geositi, puntuali e lineari non è ammessa l'apertura di nuovi siti estrattivi.</i>
265	Giuseppe Pizza	143-1971a	<i>Prescrizione 3.c.7.</i> <i>Eventuali impianti fotovoltaici con funzione di frangisole sono consentiti solo quando sono parte integrante di progetti architettonici integrati di autosufficienza complessiva del fabbricato, di alta qualità tecnologica, con l'esclusione dei criteri di mera sovrapposizione e/o aggiunta, con preferenza per quelli di tipo orientabile e/o aderenti alle superfici dei fronti e delle coperture.</i>	ACCOGLIBILE. E' accolta la modifica indicata dal proponente <i>Eventuali impianti fotovoltaici con funzione di frangisole sono consentiti solo quando sono parte integrante di progetti architettonici integrati di autosufficienza complessiva del fabbricato, di alta qualità tecnologica, con l'esclusione dei criteri di mera sovrapposizione e/o aggiunta, con preferenza per quelli di tipo orientabile e/o aderenti alle superfici dei fronti e delle coperture.</i>
			<i>Prescrizione 3.c.10.</i> <i>Gli interventi incidenti sull'assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che:</i> <i>- siano limitati i rimodellamenti della configurazione orografica preesistente (livellamenti) che provochino l'eliminazione delle opere di sistemazione e regimentazione dei suoli o qualora il nuovo assetto garantisca una efficienza di regimazione equivalente o superiore di quella esistente.</i>	ACCOGLIBILE E' accolta la modifica indicata dal proponente <i>Gli interventi incidenti sull'assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che:</i> <i>- siano limitati i rimodellamenti della configurazione orografica preesistente (livellamenti) che provochino l'eliminazione delle opere di sistemazione e regimentazione dei suoli o qualora il nuovo assetto garantisca una efficienza di regimazione equivalente o superiore di quella esistente.</i>
			<i>Prescrizione 3.c.11.</i> <i>—nella realizzazione di tettoie, recinzioni, garages e schermature, viabilità di servizio, corredi vegetazionali, elementi di arredo nelle aree pertinenziali, sia garantito il mantenimento dei caratteri di ruralità, delle relazioni spaziali, funzionali e percettive con l'edificato e con il contesto;</i>	PARZIALMENTE ACCOGLIBILE E' proposta la riformulazione della prescrizione con la seguente formulazione: <i>nella realizzazione di tettoie, recinzioni, garages e schermature, viabilità di servizio, corredi vegetazionali, elementi di arredo nelle aree pertinenziali, sia garantito il mantenimento dei caratteri di ruralità, delle relazioni spaziali, funzionali e percettive con l'edificato e con il contesto;</i>
293	Comune di Impruneta	101-1970	<i>Prescrizione 4.c.2.</i> <i>Nella realizzazione di depositi a cielo aperto si chiede di specificare maggiormente "soluzioni progettuali integrate" inserendo la frase "soluzioni progettuali derivanti da specifiche previsioni urbanistiche già valutate sotto l'aspetto ambientale."</i>	PARZIALMENTE ACCOGLIBILE. La definizione di "soluzioni progettuali integrate" sarà inserita all'interno del glossario ma non è ACCOGLIBILE la modifica del proponente in quanto la valutazione di soluzioni progettuali integrate sotto l'aspetto paesaggistico non si limita all'aspetto ambientale, ma tiene conto anche dell'impatto visivo di tali progetti.
312	Comune di Stazzema	128-1976	E' osservato che sono prescritte importanti limitazioni alle attività estrattive che appaiono finalizzate ad escludere l'apertura di nuovi siti estrattivi nell'intero comprensorio. <i>Prescrizione 1.c.2.</i> <i>"Non sono ammesse aperture di nuovi siti estrattivi nelle aree di ricarica delle sorgenti captate a scopi idropotabili o che possono avere un interesse strategico futuro."</i> <i>Prescrizione 1.c.4.</i> <i>"In presenza di geositi, non è ammessa l'apertura di nuovi siti estrattivi."</i>	PARZIALMENTE ACCOGLIBILE. E' proposta la modifica delle formulazioni con le seguenti dizioni: <i>Non sono ammesse aperture di nuove cave e la riattivazione di cave dismesse nelle aree ove incidenti con sorgenti.</i> <i>In presenza di geositi, puntuali e lineari non è ammessa l'apertura di nuovi siti estrattivi.</i>

314	Comune di Seravezza		Prescrizioni troppo rigide riguardo la fascia costiera e parchi : "l'alterazione" dello skyline non è negativa in sé. Si ritiene che non siano da alterare i valori identitari dello skyline. L'alterazione dello skyline impedisce di fatto qualsiasi nuovo sviluppo in altezza in territori ove la densità edilizia non consente altre forme di ampliamento.	ACCOGLIBILE E' proposta la modifica della formulazione secondo quanto indicato dal proponente: viene aggiunto valori identitari dello skyline
317	Ugo bossetti - Savema S.p.A. - Pellerano Marmi - Cava Piastraio, Piastriccioni, Monte Corchia, Marianna, Piastrone III	128-1976	E' richiesta l'eliminazione delle prescrizioni 1.c.1., 1.c.2, 1.c.3, relative al divieto di aprire nuovi siti estrattivi, poiché lo spirito del testo del provvedimento non era certo quello di chiudere la cave; attività estrattiva era considerata una caratteristica peculiare (cita testo all.2 p.8).	PARZIALMENTE ACCOGLIBILE. E' proposta la modifica delle formulazioni con le seguenti dizioni: Non sono ammesse aperture di nuove cave e la riattivazione di cave dismesse nelle aree ove incidenti con sorgenti. <i>In presenza di siti di interesse paleontologico e paleontologico, non è ammessa l'apertura di nuovi siti estrattivi.</i> <i>In presenza di geositi, puntuali e lineari non è ammessa l'apertura di nuovi siti estrattivi.</i>
335	Associazione (progettisti cave)	128-1976 297-1968 236-1974 17-1971	Prescrizioni molto restrittive per le attività estrattive - <i>Non sono ammesse aperture di nuovi siti estrattivi nelle aree di ricarica delle sorgenti captate a scopi idropotabili e che possono avere un interesse strategico futuro;</i> - <i>in presenza di siti di interesse paleontologico e paleontologico;</i> - <i>in presenza di geositi.</i>	PARZIALMENTE ACCOGLIBILE. E' proposta la modifica delle formulazioni con le seguenti dizioni: Non sono ammesse aperture di nuove cave e la riattivazione di cave dismesse nelle aree ove incidenti con sorgenti <i>In presenza di siti di interesse paleontologico e paleontologico, non è ammessa l'apertura di nuovi siti estrattivi.</i> <i>In presenza di geositi, puntuali e lineari non è ammessa l'apertura di nuovi siti estrattivi.</i>
337	Comune di Vagli di Sotto	128-1976	E' chiesta l'eliminazione della prescrizione relativa al divieto di aprire nuovi siti estrattivi Prescrizione 1.c.2. "Non sono ammesse aperture di nuovi siti estrattivi nelle aree di ricarica delle sorgenti captate a scopi idropotabili e che possono avere un interesse strategico futuro."	PARZIALMENTE ACCOGLIBILE. E' proposta la modifica della formulazione con la seguente dizione: Non sono ammesse aperture di nuove cave e la riattivazione di cave dismesse nelle aree ove incidenti con sorgenti
348	Comitato Regionale Toscano Geometri	289-1964 Comune di Vaglia	Prescrizione 3.c.3. <i>Gli interventi che interessano gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico, architettonico e testimoniale ivi inclusa l'edilizia rurale, sono ammessi a condizione che:</i> - <i>gli interventi per il miglioramento del risparmio energetico, con particolare riferimento ai fronti e alle falde di copertura con orditura lineare, siano realizzati nel rispetto dei profili e quote iniziali, privilegiando soluzioni che inseriscano i nuovi spessori a ridosso di pareti interne e all'intradosso di solai.</i>	PARZIALMENTE ACCOGLIBILE. E' proposta la modifica della formulazione secondo quanto indicato dal proponente: viene aggiunto ove possibile
357	Comune di Massarosa		Per quanto riguarda il territorio urbanizzato si chiede che venga confermato che per nuova previsione si intende esclusivamente la nuova zonizzazione urbanistica per l'insediamento di nuova attività e non siano considerati gli adeguamenti strutturali inerenti alle attività esistenti comportanti anche l'ampliamento delle superfici necessarie per lo svolgimento delle attività imprenditoriali.	ACCOGLIBILE. E' confermato che la dizione "nuove previsioni" è riferita alle nuove attività e non comprende gli adeguamenti ed ampliamenti delle attività esistenti. E' da precisare che comunque il divieto di consumo di suolo all'esterno del territorio urbanizzato risulta uno degli obiettivi principali del Piano, nonché tra gli impatti più rilevanti dal punto di vista paesaggistico, in applicazione a quanto previsto all'art. 135 comma 4 lett. c) de Codice che prevede, in riferimento alla pianificazione paesaggistica prescrizioni e previsioni ordinate alla "salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche degli [...] ambiti territoriali, assicurando, al contempo, il minor consumo del territorio."
359	Comune di Capannori		Per i vincoli il cui perimetro interessi più comuni, i riconoscimenti previsti all'interno del corpo delle direttive devono essere svolti da un ente sovraordinato. In tal senso è richiesto il ruolo delle province e dei comuni nel riconoscimento dei valori ed elaborazione della disciplina di salvaguardia.	PARZIALMENTE ACCOGLIBILE. Il riconoscimento dei valori e la disciplina di salvaguardia contenuta nelle direttive è un atto di competenza comunale, che lo stesso può svolgere, auspicabilmente, in maniera coordinata con i comuni contermini e con il supporto della Provincia.
		189-1975	Sezione C - si suggerisce di inserire la valorizzazione dell'impianto morfologico della struttura dell'acquedotto come un segno territoriale che, in virtù della sua anomalia rispetto alla sedimentazione storica derivante dalla centuriazione romana dei terreni ne sottolinea la significativa presenza fondativa; - sono indicate come visuali panoramiche verso l'acquedotto da mantenere non soltanto quelle relative ai tracciati ma, in modo indifferenziato, "il paesaggio circostante", termine	PARZIALMENTE ACCOGLIBILE. Accolto l'inserimento della valorizzazione dell'acquedotto. Inserire tra le direttive " valorizzare l'impianto morfologico della struttura dell'acquedotto come un segno territoriale che, in virtù della sua anomalia rispetto alla sedimentazione storica derivante dalla centuriazione romana dei terreni ne sottolinea la significativa potenza fondativa "

		<p>che implicherebbe l'estensione della tutela ad una vasta parte del territorio della piana, al di là del perimetro del vincolo.</p> <p>Prescrizione 1.c.1. <i>Sono ammessi interventi di trasformazione sul sistema idrografico a condizione che la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, garantisca, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, la qualità estetica percettiva dell'inserimento delle opere, il mantenimento dei valori di paesaggio identificati dalla Scheda di vincolo.</i></p> <p>Non è chiaro se la prescrizione sia riferita esclusivamente alla mitigazione del rischio o sia da applicarsi anche ad eventuali modifiche del reticolo idrografico minore</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE E' proposta la modifica della prescrizione con la seguente formulazione: <i>Sono ammessi interventi di trasformazione sul sistema idrografico a condizione che la realizzazione degli interventi di finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili. Tali interventi garantisca, dovranno tener conto, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, della qualità estetica percettiva dell'inserimento delle opere, di mantenimento nonché dei valori di paesaggio identificati dalla Scheda di vincolo.</i></p>
	192-1975	<p>Direttive_ <i>" sono da escludere tutti gli interventi che possono compromettere la tutela della vegetazione che caratterizza i versanti del Monte Tristo, limitando l'apertura di nuovi percorsi o la realizzazione di nuovi interventi edilizi e infrastrutturali"</i></p> <p>Non è chiaro il riferimento ai versanti del Monte Tristo, la direttiva sembrerebbe più appartenere alle prescrizioni.</p>	<p>ACCOGLIBILE. E' proposta la modifica della direttiva, secondo quanto indicato dal proponente, con le seguente formulazione: <i>"tutelare la vegetazione che caratterizza i versanti del Monte Tristo, limitando l'apertura di nuovi percorsi o la realizzazione di nuovi interventi edilizi e infrastrutturali"</i></p>
		<p>Prescrizioni_ - la prescrizione sul rispetto delle <i>visuali panoramiche</i> appare evidentemente connessa all'individuazione delle stesse e quindi non direttamente applicabile; - alcune definizioni appaiono troppo generiche per riferirsi a delle prescrizioni: <i>"sia garantita qualità insediativa attraverso un'articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito", "il trattamento degli spazi interclusi nelle rotatorie sia coerente con il valore paesaggistico del contesto";</i></p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE Il PIT definisce i valori che le prescrizioni intendono tutelare. Secondo quanto previsto dall'art. 143 comma 3 del Codice, al pari di quanto avveniva prima dell'approvazione del Piano paesaggistico, gli interventi nelle aree di cui all'art.136 saranno soggette all'autorizzazione paesaggistica. Le prescrizioni contenute nelle schede di vincolo sono finalizzate a circoscrivere la discrezionalità valutativa delle autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione. Pertanto la proposta di progetto delle nuove trasformazioni e interventi dovrà dimostrare, nella documentazione presenta in fase di autorizzazione, che le visuali panoramiche non sono pregiudicate, anche in assenza di una individuazione puntuale. E' proposta la modifica della direttiva, secondo quanto indicato dal proponente, con le seguente formulazione: <i>"sia garantita un'articolazione (o alternanza) equilibrata tra spazi aperti e costruito".</i></p>
	204-1975 192-1975 190-1985	<p>Prescrizione <i>"i nuovi annessi agricoli (...) non interferendo visivamente con i manufatti di valore storico, nè con le relative aree di pertinenza"</i></p> <p>questo sovente determina l'edificazione di tali annessi in posizione periferica rispetto alla conformazione dell'azienda agricola comportando realizzazione di nuova viabilità ed opere di sbancamento; pertanto si suggerisce di consentire l'edificazione degli annessi privilegiando il fondovalle, in prossimità di viabilità esistenti e nelle aree prossime ad altri fabbricati aziendali, minimizzando l'impatto sulle opere accessorie e funzionali e mitigando la interferenza visiva con i fabbricati di valore storico.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE. E' proposta la modifica della prescrizione con la seguente formulazione: <i>"non interferendo negativamente con i manufatti di valore storico, nè con le relative aree di pertinenza"</i></p>

		190-1985	<p>Prescrizione 1.c.1 Sono ammessi interventi di trasformazione sul sistema idrografico a condizione che la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, garantisca, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, la qualità estetica percettiva dell'inserimento delle opere, il mantenimento dei valori di paesaggio identificati dalla Scheda di vincolo. Gli interventi dovranno garantire: - la conservazione dei manufatti e delle opere di regimentazione delle acque; - la conservazione del sistema storico delle canalizzazioni.</p> <p>Sembra eccessiva la prescrizione di modifica del sistema idrografico solo e soltanto per interventi di mitigazione del rischio idraulico necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture. Inoltre si chiede la compatibilità con i valori di paesaggio identificati, si chiede dove siano esplicitati tali valori.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE E' proposta la modifica della prescrizione con la seguente formulazione: Sono ammessi interventi di trasformazione sul sistema idrografico a condizione che la realizzazione degli interventi di finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili. Tali interventi garantisca, dovranno tener conto, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, della qualità estetica percettiva dell'inserimento delle opere, di mantenimento nonchè dei valori di paesaggio identificati dalla Scheda di vincolo.</p> <p>Inoltre è da precisare che i valori di riferimento sono tutti quelli inseriti all'interno della specifica scheda di vincolo.</p>
			<p>Prescrizione 3.c.11. In riferimento alle rotatorie risulta generica la definizione "coerenti con il valore paesaggistico del contesto e non enfatizzate con installazioni di natura varia"</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE E' proposta l'eliminazione dell'ultima parte della norma, che risulta così modificata "coerenti con il valore paesaggistico del contesto e non enfatizzate con installazioni di natura varia"</p>
366	ESAOM CESA	73-1953	Nella sezione della disciplina in riferimento alla tutela del centro storico di Portoferraio sono state inserite prescrizioni che pongono condizioni agli interventi di trasformazione nell'intorno territoriale ad esso adiacente. L'assenza di individuazione di tale intorno territoriale produce una inapplicabilità della norma.	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE. E' proposta la modifica della prescrizione con la seguente formulazione, al fine di precisare che vige laddove gli strumenti urbanistici hanno individuato tale intorno: Sono ammessi interventi di trasformazione del patrimonio edilizio (...) e dell'intorno territoriale o ambiti di pertinenza paesaggistica dei centri e nuclei storici, laddove individuati dagli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica.</p>
378	Comune di Bagno a Ripoli	288-1956 278-1958b 261-1973 48-2004 240-2007	<p>Prescrizioni 3.c.1, 3.c.6., 3.c.16. "gli interventi per il miglioramento del risparmio energetico, con particolare riferimento ai fronti e alle falde di copertura con orditura lignea, siano realizzati nel rispetto dei profili e quote iniziali, privilegiando soluzioni che inseriscano i nuovi spessori a ridosso di pareti interne e all'intradosso dei solai" si propone di aggiungere ", ove possibile"</p>	<p>ACCOGLIBILE. E' proposta la modifica della formulazione secondo quanto indicato dal proponente: viene aggiunto ove possibile.</p>
		288-1956 278-1958b 261-1973 48-2004	<p>Prescrizioni 3.c.7. e 3.c.22 Modificare eliminando "l'installazione degli impianti per la produzione di energia da pannelli fotovoltaici e solari sia progettata in relazione alle caratteristiche dell'immobile e alle visuali intercettate; interessi falde di copertura secondarie"</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE. Per la parte riferita al centro storico è proposta la seguente formulazione "privilegiandone l'installazione sulle falde di copertura secondarie". Per il paesaggio agrario è proposta la seguente formulazione: "privilegiandone l'installazione sulle coperture di annessi agricoli privi di valore storico-testimoniale"</p>
		288-1956 278-1958b 15-1966 261-1973 48-2004 240-2007	<p>Prescrizione 4.c.4. Chiarire se per "altre barriere visive" si debba intendere anche barriere costituite da alberature d'alto fusto e siepi.</p>	<p>ACCOGLIBILE Non essendo specificate la tipologia di barriere visive, è da considerarsi tale ogni elemento che ostacoli le visuali, comprese alberature e siepi. La definizione di "barriere visive" sarà inserita all'interno del glossario o nella Disciplina del Piano.</p>
		240-2007	<p>Prescrizione 3.c.1. Richiede di completare la frase "le serre solari e verande, che alterino le caratteristiche tipologiche e la qualità architettonica degli immobili e che interferiscano con visuali di particolare pregio e quindi con i valori paesaggistici"</p>	<p>ACCOGLIBILE. La frase sarà corretta all'interno della scheda.</p>
382	Comune di Isola del Giglio	79-1960	<p>Prescrizione 3.c.3., 3.c.4. Aggiungere "sia conservato nei tratti fondamentali lo skyline"</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE E' proposta la modifica della prescrizione con la seguente modifica: "siano conservati i valori identitari dello skyline"</p>

413	Castiglione d'Orcia	270-1971	<p>Prescrizione 3.c.5. <i>Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica sono ammessi a condizione che:</i> - per la viabilità non asfaltata sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale; nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con il carattere (di naturalità e di ruralità) del contesto.</p> <p>E' chiesto di specificare tra le pavimentazioni ammesse anche l'utilizzo di conglomerato cementizio che consente l'abbattimento delle polveri e mantenimento del fondo su pendenze elevate.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE. E' proposta la seguente riformulazione: <i>per la viabilità non asfaltata sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con il carattere (di naturalità e di ruralità); per i soli tratti in fregio a nuclei abitati o in forte pendenza è ammesso l'utilizzo di conglomerato stabilizzato.</i></p>
			<p>Direttiva 4.b.2 <i>"pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per la telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e assicurando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori"</i> si chiede lo stralcio della parte relativa alla condivisione delle strutture dei diversi gestori in quanto di difficile applicazione.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE. E' proposta la sostituzione del verbo "assicurare" con "<i>privilegiare</i>".</p>
		243-1959	<p>Direttiva 4.b.2 <i>"pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per la telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e assicurando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori"</i> si chiede lo stralcio della parte relativa alla condivisione delle strutture dei diversi gestori in quanto di difficile applicazione.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE. E' proposta la sostituzione del verbo "assicurare" con "<i>privilegiare</i>".</p>
414	Comune di Volterra	81-1963	<p>Sezione B) - Valutazione della permanenza dei valori - criticità eliminare: -"interventi di sistemazione idraulica e stabilizzazione dei versanti con riduzione dei processi geomorfologici alla base della formazione dei calanchi"; -"aumento del grado di urbanizzazione con sviluppo di edificato residenziale". sostituire: "<i>modifiche delle pratiche colturali, con riduzione delle aree pascolate a favore dei seminativi che hanno determinato nel tempo anche e spianamento calanchi e biancane;</i>"</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE. I valori e le criticità individuati nella scheda rilevano criticità di processi già avvenuti. E' accoglibile la modifica all'ultima parte secondo quanto indicato dal proponente "<i>modifiche delle pratiche colturali, con riduzione delle aree pascolate a favore dei seminativi che hanno determinato nel tempo anche spianamento di calanchi e biancane;</i>"</p>
432	Geom. Stefano Zanieri i qualità di tecnico incaricato dalla Società Scarperia Golf Asset Management srl	Vincoli interni ai Comuni di Borgo Lorenzo, Vaglia, Pontassieve e Fiesole	<p>Prescrizione <i>Gli interventi per il miglioramento del risparmio energetico, con particolare riferimento ai fronti e alle falde di copertura con orditura lignea, siano realizzati nel rispetto dei profili e quote iniziali, privilegiando soluzioni che inseriscano i nuovi spessori a ridosso di pareti interne e all'intradosso di solai.</i></p> <p>E' in contrasto con le normative di settore in materia di miglioramento del risparmio energetico. E' sottolineato che la prescrizione è data sia per gli edifici storici che per quelli contemporanei.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE. La disciplina dei beni paesaggistici di cui all'art.136 sulla base della determinazione del vincolo può regolare nello specifico l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. E' proposta la modifica della formulazione: viene aggiunto <i>ove possibile</i></p>
			<p>Prescrizione <i>L'installazione degli impianti per la produzione di energia da pannelli fotovoltaici e solari sia progettate in relazione alle caratteristiche dell'immobile e alle visuali intercettate; interessi falde di copertura secondarie; non preveda il mero appoggio di elementi sulla copertura, a favore di una confacente integrazione, impiegando adeguate soluzioni tecnologiche, predisponendo la mascheratura di eventuali telai, con la priorità per forme e</i></p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA E' proposta la modifica della prescrizione con la seguente formulazione: <i>L'installazione degli impianti per la produzione di energia da pannelli fotovoltaici e solari sia progettate in relazione alle caratteristiche dell'immobile e alle visuali intercettate; interessi preferibilmente falde di copertura secondarie; non preveda il mero appoggio di elementi sulla copertura, a favore di una confacente integrazione; preveda una confacente</i></p>

			<p>materiali di adeguata valenza estetica; i serbatoi o altri accessori siano posti all'interno dei volumi costruiti.</p> <p>E' richiesto di modificare la prescrizione consentendo di poter installare gli impianti preferibilmente sulle falde di copertura secondarie, quando queste consentano un adeguato rendimento (corretta esposizione della falda) e nelle altre falde (compresa la principale) qualora non sia possibile raggiungere un sufficiente rendimento richiesto dalle normative vigenti in materia.</p> <p>E' proposta la possibilità di installazione dei soli pannelli (escluso serbatoi, ecc.) parallelamente all'inclinazione della falda così da consentire un corretto rendimento senza le perdite dovute al surriscaldamento causato dall'eventuale inserimento dei pannelli all'interno dello spessore del manto di copertura della falda stessa.</p>	<p>integrazione, impiegando adeguate soluzioni tecnologiche, predisponendo la mascheratura di eventuali telai, con la priorità per forme e materiali di adeguata valenza estetica; i serbatoi o altri accessori siano posti all'interno dei volumi costruiti.</p>
435	Società-Riva degli Etruschi S.Vincenzo	7/1954 - 156/1967	<p>Direttiva 1.b.1. <i>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</i></p> <p>- tutelare in modo integrale la costa mantenendo i caratteri morfologici del sistema delle dune.</p> <p>Direttiva 2.b.1. - tutelare in modo integrale il sistema morfologico delle dune fisse e mobili e delle depressioni interdunali e i relativi habitat.</p>	<p>ACCOGLIBILE E' accolta la modifica della direttiva secondo le indicazioni del proponente: <i>tutelare in modo integrale</i> la costa mantenendo i caratteri morfologici del sistema delle dune.</p> <p>ACCOGLIBILE. E' accolta la modifica della direttiva secondo le indicazioni del proponente: <i>tutelare in modo integrale</i> il sistema morfologico delle dune fisse e mobili e delle depressioni interdunali e i relativi habitat.</p>
475	Comune di Calenzano		E' richiesto di definire il concetto di <i>territorio urbanizzato</i>	<p>ACCOGLIBILE La definizione di territorio urbanizzato a cui si fa riferimento è quella formulata dalla L.R.65/2004 "Norme per il governo del territorio".</p>
518	Comune di Monteroni d'Arbia	34/1966	Errata indicazione al torrente Orcia anziché al fiume Arbia.	<p>ACCOGLIBILE Errore materiale da correggere all'interno della scheda</p>
		13/1976	<p>Rilievo in merito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nella direttiva 3.b.1. errata indicazione degli insediamenti commerciali e produttivi che insistono sulla nuova Cassia, mentre affacciano sul tracciato originario; - ad una serie di riferimenti alla bonifica (manufatti e opere idrauliche di bonifica) che non sembrano trovare effettivo riscontro. 	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE Correzione di "nuova Cassia" con "Cassia".</p> <p>Il secondo punto è accoglibile. E' proposta l'eliminazione dei riferimenti alla bonifica attraverso la modifica della disciplina con la seguente riformulazione :</p> <p><i>obiettivo 3.a.3. Mantenimento dei caratteri identitari della struttura del paesaggio agrario storico caratterizzato dal sistema delle piane bonificate e il tessuto largo dei seminativi. Direttiva 3.b.3. Riconoscere,(...) Con particolare riferimento a: - le aree caratterizzate dalla permanenza della struttura agraria del sistema della bonifica; - i manufatti, le opere idrauliche e le architetture rurali legate agli interventi di bonifica, nonché la viabilità interpodereale e le colture tradizionali ancora esistenti. 3.b.4. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - garantire la tutela e la leggibilità dell'assetto idraulico-agrario storico del paesaggio della bonifica (ordine geometrico e scansione regolare dei campi e dei canali, gerarchia dei percorsi e canali), la valorizzazione dei manufatti idraulici, e il recupero della trama fondiaria minuta definita dalla viabilità podereale e interpodereale; - mantenere inalterata la leggibilità del sistema insediativo della bonifica evitando nuovi inserimenti, espansioni o modifiche che ne alterino i caratteri storici e le relazioni spaziali; (...) Prescrizione 3.c.3. Gli interventi che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che: - si inseriscano secondo principi di coerenza nel disegno generale della pianura bonificata seguendone le direzioni fondamentali e tenendo conto della forma e dell'orientamento dei campi;</i></p>

				(...) Prescrizione 3.c.4. Gli interventi di trasformazione del patrimonio edilizio rurale e delle relative aree pertinenziali sono ammessi a condizione che: - siano realizzati in coerenza con le modalità insediative storicamente consolidate della bonifica, lotte nelle componenti e relazioni principali (ordine geometrico e scansione regolare dei campi e dei canali, gerarchia dei percorsi e canali) e con tipologie edilizie appartenenti alla tradizione dei luoghi.
532	Comune di Forte dei Marmi	265-1973	E' richiesto che la disciplina si presti ad una applicazione univoca di alcuni termini indefiniti quali, primo su tutti "skyline". Si ritiene necessario che venga stilato un GLOSSARIO che espliciti i termini non univocamente definiti nella disciplina o in alternativa che si sostituiscano i termini equivocabili con termini e locuzioni ben identificate.	ACCOGLIBILE Le definizioni richieste saranno inserite all'interno del glossario.
543	Sig. Di Bella Fortunato - Avvocato Guido Giovannelli	76/1976	Prescrizione 2.c.1. Sono da escludere tutti gli interventi che possono interferire con la tutela degli habitat palustri, dell'equilibrio idrogeologico e della qualità delle acque della Laguna, ed in grado di aumentare i livelli di impermeabilizzazione e processi di artificializzazione nell'area anche con riferimento agli agroecosistemi, salvo che essi assicurino la riqualificazione dell'esistente tessuto, armonizzandosi con quello consolidato, integrando l'insediamento Neghelli, e prevedendo comunque adeguate opere di integrazione e mitigazione paesaggistica. La prescrizione attuale renderebbe impossibile ogni intervento di nuova edificazione precludendo anche quelli che realizzino obiettivi di riqualificazione dell'esistente tessuto, non impattando sui valori paesaggistici tutelati.	PARZIALMENTE ACCOGLIBILE E' proposta la modifica della prescrizione con la seguente formulazione: Sono da escludere tutti gli interventi che possono interferire con la tutela degli habitat palustri, dell'equilibrio idrogeologico e della qualità delle acque della Laguna, ed in grado di aumentare i livelli di impermeabilizzazione e processi di artificializzazione nell'area anche con riferimento agli agroecosistemi, al di fuori del territorio urbanizzato.
576	Comune di Scandicci	GU 254-1955 GU 182-1967	Direttiva 3.b.11. "limitare la realizzazione di manufatti temporanei ad uso agricolo compresi quelli per l'agricoltura amatoriale ad eccezione di quelli strettamente necessari all'impresa agricola;" Riformulare per simmetria con le osservazioni ai vincoli 20/01/1965 - 23/06/1967 "limitare la realizzazione di manufatti temporanei ad uso agricolo per l'agricoltura amatoriale nelle aree caratterizzate da assetti figurativi propri del paesaggio agrario tradizionale e/o in contesti agricoli connotati da elevata fragilità visuale".	ACCOGLIBILE. E' accettata la modifica alla direttiva secondo la modifica del proponente: "limitare la realizzazione di manufatti temporanei ad uso agricolo per l'agricoltura amatoriale nelle aree caratterizzate da assetti figurativi propri del paesaggio agrario tradizionale e/o in contesti agricoli connotati da elevata fragilità visuale".
		GU 36-1965	Obiettivo 2.a.1. Eliminare in quanto non vi sono nuclei boscati relittuali "Tutelare e migliorare il valore ecologico della matrice forestale collinare e conservare e riqualificare i nuclei boscati relittuali nella pianura, nonché mantenere le aree coperte da vegetazione boschiva, le essenze arboree isolate e le piante ornamentali per la funzione che svolgono dal punto di vista estetico percettivo e idrogeologico."	PARZIALMENTE ACCOGLIBILE. E' proposta la modifica dell'obiettivo con la seguente formulazione: "Tutelare e migliorare il valore ecologico della matrice forestale collinare e conservare e riqualificare i nuclei boscati relittuali nella pianura, nonché mantenere le aree coperte da vegetazione boschiva, le essenze arboree isolate e le piante ornamentali per la funzione che svolgono dal punto di vista estetico percettivo e idrogeologico."
			Obiettivo 2.a.2. "Conservare le relittuali aree agricole e limitare lo sviluppo urbanistico e l'impegno di suolo al di fuori del territorio urbanizzato." Riformulare "Orientare lo sviluppo urbanistico in aree già urbanizzate e infrastrutturate, in diretta correlazione con il tracciato tramviario, prevedendo la creazione di un vasto parco urbano in corrispondenza del Castello dell'Acciaio"	PARZIALMENTE ACCOGLIBILE. E' proposta l'integrazione dell'obiettivo con la seguente formulazione: Conservare le relittuali aree agricole e limitare lo sviluppo urbanistico e l'impegno di suolo al di fuori del territorio urbanizzato, orientando gli eventuali interventi in aree già urbanizzate e infrastrutturate.
			Direttiva 3.b.2. Modificare " orientare gli interventi, nell'intorno territoriale dei nuclei storici collinari verso la conservazione dei caratteri di matrice storica e delle relazioni percettive tra l'insediamento storico e il contesto..."	ACCOGLIBILE " orientare gli interventi, nell'intorno territoriale dei nuclei storici collinari verso la conservazione dei caratteri di matrice storica e delle relazioni percettive tra l'insediamento storico e il contesto..."

		<p>Direttiva 3.b.2. <i>"limitare i completamenti/espansioni edilizie orientando quelle ammissibili verso interventi coerenti e compatibili con il contesto in cui si inseriscono, sia sul piano delle forme architettoniche che della qualità insediativa, garantendo l'integrità morfologica ed estetico-percettiva dei nuclei storici, la conservazione e qualificazione dei margini urbani storicizzati, valutandone la dimensione in relazione alla consistenza e alle relazioni dimensionali dell'insediamento storico esistente;"</i> Modificare <i>"promuovere interventi di completamento e/o sostituzione del costruito volti alla riqualificazione dei tessuti insediativi di recente origine, mediante interventi coerenti e compatibili con il contesto in cui si inseriscono, caratterizzati da adeguata qualità architettonica e insediativa e da corrette relazioni dimensionali con tessuti e/o insediamenti storici contigui, laddove presenti, salvaguardando l'integrità morfologica ed estetico-percettiva dei medesimi e garantendo la conservazione e qualificazione dei margini urbani storicizzati."</i></p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE. L'osservazione è parzialmente accoglibile per la parte riferita alla promozione degli interventi di riqualificazione; non accoglibile in riferimento alla limitazione dei completamenti ed espansioni. E' quindi <u>aggiunta</u>, precisando che la direttiva risulta strettamente connessa alla tutela dei nuclei storici, la seguente formulazione: <i>- promuovere interventi di sostituzione del costruito volti alla riqualificazione dei tessuti insediativi di recente origine che garantiscano adeguata qualità architettonica e insediativa, nonché corrette relazioni dimensionali con il tessuto dei nuclei storici, salvaguardandone l'integrità morfologica ed estetico-percettiva.</i></p>
		<p>Direttiva 3.b.2. modificare <i>"incentivare gli interventi indirizzati al miglioramento del risparmio energetico per i fabbricati esistenti nei nuclei storici, quale misura alternativa e/o complementare all'inserimento delle fonti energetiche rinnovabili, da attuarsi con modalità paesaggisticamente compatibili"</i></p>	<p>ACCOGLIBILE E' proposta la modifica secondo le indicazioni del proponente, con la seguente formulazione: <i>"incentivare gli interventi indirizzati al miglioramento del risparmio energetico per i fabbricati esistenti nei nuclei storici, quale misura alternativa e/o complementare all'inserimento delle fonti energetiche rinnovabili, da attuarsi con modalità paesaggisticamente compatibili"</i></p>
		<p>Direttiva 3.b.6. Modificare <i>" tutelare i potenziali siti e le potenziali aree indiziate della presenza di beni archeologici al fine di preservarne l'integrità."</i></p>	<p>ACCOGLIBILE <i>"tutelare i potenziali siti e le potenziali aree indiziate della presenza di beni archeologici al fine di preservarne l'integrità."</i></p>
		<p>Direttive 3.b.7. e 3.b.8. Eliminare in quanto indicazione ambigua e opinabile <i>"Riconoscere le aree di massima visibilità, intese quali aree di forte rilevanza visiva;"</i> <i>"limitare all'interno delle aree di massima visibilità, trasformazioni morfologiche ed edilizie, prevedendo, per quelle ammissibili, una valutazione dell'impatto visivo;"</i></p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE. E' proposta la modifica della direttiva con la seguente formulazione, al fine di precisare il significato di aree di massima visibilità : <i>"Riconoscere le aree di massima visibilità, intese quali aree di forte rilevanza visiva rispetto ai valori individuati all'interno della scheda".</i></p>
		<p>Direttiva 3.b.8. <i>limitare orientare i processi di urbanizzazione in aree già urbanizzate e infrastrutturate, in diretta correlazione con il tracciato tramviario incentivando interventi di recupero riqualificazione/sostituzione del patrimonio edilizio esistente di recente origine e impedendo saldature lineari di sistemi insediativi storicamente distinti;</i></p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE. E' mantenuta la direttiva ed è proposta l'<u>aggiunta</u>, della seguente formulazione al fine di orientare gli interventi di riqualificazione: <i>"promuovere processi di riqualificazione/sostituzione del patrimonio edilizio di recente origine orientando gli interventi in aree già urbanizzate e infrastrutturate "</i></p>
		<p>Direttiva 3.b.8. <i>"garantire la conservazione e qualificazione dei margini urbani storicizzati, laddove esistenti"</i></p>	<p>ACCOGLIBILE. E' proposta la modifica della direttiva, secondo quanto indicato dal proponente, con la seguente formulazione : <i>"garantire la conservazione e qualificazione dei margini urbani storicizzati, laddove esistenti"</i></p>
		<p>Direttiva 3.b.8.,4.b.2. <i>"impedire saldature lineari, ivi compresi i muri di recinzione o altre barriere visive, di sistemi insediativi storicamente distinti e non realizzare nuovi insediamenti che possono competere gerarchicamente e visivamente con gli aggregati storici- determinare squilibri dimensionali o percettivi con eventuali aggregati storici contigui o compromettere i varchi visuali inedificati storicizzati."</i></p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE. E' proposta l'aggiunta della seguente parola, al fine di chiarire la direttiva: <i>con gli aggregati storici contigui.</i> Inoltre risulta da riconoscere e definire cosa si intenda per varchi inedificati "storicizzati".</p>
		<p>Direttiva 4.b.2. <i>"salvaguardare, lungo i percorsi della viabilità storica di valenza panoramica, i punti d'ingresso ai centri abitati ai centri e nuclei storici, le prospettive verso emergenze architettoniche o naturali , con l'indirizzo di una giusta valorizzazione di queste visuali, anche con la creazione di adeguati punti di sosta;"</i></p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE. E' accoglibile la modifica sostituendo centri abitati con <i>"ai centri e nuclei storici"</i> e l'eliminazione della parte finale della direttiva. Non è accolto l'inserimento di <i>"viabilità storica di valenza panoramica"</i>, poiché risulta di non chiara definizione e non comprensiva di tutti di percorsi di accesso.</p>

	<p>GU 182-1967</p> <p>Direttiva 3.b.4. "limitare i processi di urbanizzazione nel territorio rurale anche incentivando interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente"</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE. E' proposta la modifica della direttiva con la seguente formulazione: "limitare i processi di urbanizzazione a di fuori del territorio urbanizzato anche incentivando interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente". La definizione di "territorio urbanizzato" è data dalla L.R. 65/2014.</p>
	<p>Direttiva 3.b.4. "non compromettere la qualità estetico-percettiva delle visuali da e verso i castelli, le case isolate disseminate sulle colline circostanti il tracciato autostradale, le emergenze storico-architettoniche e quelle naturalistiche, assicurando il mantenimento dei varchi visuali ineditati esistenti verso tali emergenze i nuclei storici, con particolare attenzione alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei percorsi di accesso, assicurando la tutela dei varchi visuali ineditati esistenti, contrastando altresì interventi edilizi che possono ostacolare la fruizione visiva";</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE. L'osservazione è accoglibile, eccetto l'eliminazione dell'ultima parte della direttiva. E' proposta la modifica della direttiva con la seguente formulazione: "non compromettere la qualità estetico-percettiva delle visuali da e verso i castelli, le case isolate disseminate sulle colline circostanti il tracciato autostradale, le emergenze storico-architettoniche e quelle naturalistiche, assicurando il mantenimento dei varchi visuali ineditati esistenti verso tali emergenze i nuclei storici, con particolare attenzione alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei percorsi di accesso, assicurando la tutela dei varchi visuali ineditati esistenti, contrastando altresì interventi edilizi che possono ostacolare la fruizione visiva";</p>
	<p>Direttiva 4.b.2. " assicurare il mantenimento delle relazioni spaziali, figurali e percettive, tra le molteplici componenti insediative dei contesti paesaggistici, in particolare nelle aree collinari"</p>	<p>ACCOGLIBILE. E' accolta la modifica secondo la formulazione indicata dal proponente: " assicurare il mantenimento delle relazioni spaziali, figurali e percettive, tra le molteplici componenti insediative dei contesti paesaggistici, in particolare nelle aree collinari"</p>
	<p>GU 131-1969</p> <p>Obiettivo 2.a.1. Eliminare in quanto l'area necessita di interventi di riqualificazione Conservare le relittuali aree agricole e limitare lo sviluppo urbanistico e al consumo di suolo. Oppure riformulare "Promuovere interventi volti alla qualificazione dello spazio pubblico e all'incremento delle dotazioni di verde pubblico e privato, anche mediante conservazione di eventuali aree agricole relittuali poste in continuità con la fascia pedecollinare"</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE. E' proposta la modifica dell'obiettivo eliminando la parte iniziale: Conservare le relittuali aree agricole e limitare lo sviluppo urbanistico e il consumo di suolo.</p>
	<p>Obiettivo 2.a.2. "Conservare, compatibilmente con le esigenze di razionalizzazione delle dotazioni infrastrutturali , il bosco/arbusteto di neoformazione su ex aree agricole in loc. Capannuccia, qualora non sia possibile in loco il ripristino delle attività agricole"</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE. E' proposta la modifica dell'obiettivo con la seguente formulazione: "Conservare, Tutelare anche attraverso interventi di riqualificazione e valorizzazione , il bosco/arbusteto di neoformazione su ex aree agricole in loc. Capannuccia,</p>
	<p>Direttiva 2.b.3. individuare le aree verdi presenti all'interno degli insediamenti e ai margini degli stessi; programmare interventi di manutenzione e conservazione delle stesse; favorire l'incremento delle dotazioni di verde pubblico e privato all'interno degli insediamenti e ai margini degli stessi</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE. E' proposta la modifica, secondo quanto indicato dal proponente, con la seguente formulazione: individuare le aree verdi presenti all'interno degli insediamenti e ai margini degli stessi; programmare interventi di manutenzione e conservazione delle stesse; favorendo l'incremento delle dotazioni di verde pubblico e privato.</p>
	<p>Direttiva 2.b.4. evitare l'impegno di suolo non edificato al di fuori del territorio urbanizzato; "limitare l'impegno di suolo non edificato al di fuori del territorio urbanizzato e a conservare eventuali aree agricole relittuali poste in continuità con la fascia pedecollinare, fatti salvi interventi di riqualificazione urbanistica e architettonica del comparto produttivo che risultino paesaggisticamente compatibili"</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE. E' proposta la modifica della direttiva con la seguente formulazione: evitare l'impegno di suolo non edificato al di fuori del territorio urbanizzato limitare l'impegno di suolo non edificato al di fuori del territorio urbanizzato e conservare eventuali aree agricole relittuali poste in continuità con la fascia pedecollinare Inoltre è precisato che la direttiva non prescinde la possibilità di realizzare interventi di riqualificazione urbanistica e architettonica del comparto produttivo.</p>
	<p>Direttiva 3.b.2. Eliminare perchè non pertinente agli assetti insediativi prettamente industriali che caratterizzano la porzione di territorio. promuovere e incentivare le residue attività agricole, quali pratiche di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale;</p>	<p>ACCOGLIBILE promuovere e incentivare le residue attività agricole, quali pratiche di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale</p>
	<p>Direttiva 3.b.2. Eliminare perchè non pertinente agli assetti insediativi prettamente industriali che caratterizzano la porzione di territorio.</p>	<p>ACCOGLIBILE. alla definizione delle soluzioni cromatiche esterne, anche mediante specifico "piano del colore e dei materiali";</p>

			<p>alla definizione delle soluzioni cromatiche esterne, anche mediante specifico "piano del colore e dei materiali";</p>	
			<p>Direttiva 3.b.2. Eliminare perchè non pertinente agli assetti insediativi prettamente industriali che caratterizzano la porzione di territorio Limitare la realizzazione di manufatti temporanei ad uso agricolo compresi quelli per l'agricoltura amatoriale ad eccezione di quelli strettamente necessari all'impresa agricola</p>	<p>ACCOGLIBILE. Limitare la realizzazione di manufatti temporanei ad uso agricolo compresi quelli per l'agricoltura amatoriale ad eccezione di quelli strettamente necessari all'impresa agricola</p>
			<p>Direttiva 3.b.4. Eliminare perchè non pertinente agli assetti insediativi prettamente industriali che caratterizzano la porzione di territorio. "assicurare che i nuovi interventi si armonizzino per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con i residui segni significativi del paesaggio"</p>	<p>ACCOGLIBILE. "assicurare che i nuovi interventi si armonizzino per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con i residui segni significativi del paesaggio"</p>
			<p>Direttiva 3.b.4. limitare i processi di urbanizzazione anche incentivando interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente <i>orientare prioritariamente i processi di urbanizzazione verso la riqualificazione urbanistica e architettonica del costruito, favorendo la sostituzione e/o riconfigurazione degli edifici di scarsa qualità architettonica e prestazionale</i></p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE E' proposta la modifica della direttiva con la seguente formulazione: <i>limitare i processi di urbanizzazione anche incentivando interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente promuovendo la riqualificazione urbanistica e architettonica del costruito.</i></p>
			<p>Direttiva 3.b.4. <i>non compromettere la qualità estetico-percettiva delle visuali verso la collina dagli spazi pubblici, con particolare attenzione alla relativa salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici, assicurando altresì la tutela dei varchi visuali ineditati storicizzati esistenti, contrastando altresì interventi edilizi che possono ostacolare la fruizione visiva;</i></p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE E' proposta la modifica, secondo quanto indicato dal proponente, con la seguente formulazione: <i>non compromettere la qualità estetico-percettiva delle visuali verso la collina dagli spazi accessibili al pubblico, con particolare attenzione alla relativa salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici, assicurando altresì la tutela dei varchi visuali ineditati verso le emergenze valoriali riconosciute dal Piano. esistenti, contrastando altresì interventi edilizi che possono ostacolare la fruizione visiva.</i></p>
			<p>Direttiva 3.b.4. regolamentare l'inserimento degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili; <i>favorire la produzione energetica da fonti rinnovabili, in particolare per quanto riguarda la coperture degli edifici industriali e artigianali, privilegiando il ricorso a soluzioni progettuali integrate e limitando il ricorso a superfici riflettenti.</i></p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE. <i>regolamentare l'inserimento degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, privilegiandone l'eventuale installazione sulle coperture degli edifici produttivi, attraverso il ricorso a soluzioni progettuali integrate e limitando il ricorso a superfici riflettenti.</i></p>
			<p>Direttiva 3.b.4 Impedire saldature lineari, ivi compresi i muri di recinzione o altre barriere visive, di sistemi insediativi storicamente distinti e non realizzare nuovi insediamenti che possono compromettere gerarchicamente determinare squilibri dimensionali percettivi con eventuali aggregati storici contigui e visivamente con gli aggregati storici o compromettere i varchi visuali.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE. E' proposta l'aggiunta della seguente parola, al fine di chiarire la direttiva: <i>con gli aggregati storici contigui</i></p>
			<p>Prescrizione 4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche dai percorsi della viabilità storica, limitandole o occludendole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio.</p>	<p>ACCOGLIBILE. E' proposta la modifica, secondo quanto indicato dal proponente, con la seguente formulazione: <i>Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche dai percorsi della viabilità storica, limitandole o occludendole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio.</i></p>
			<p>Prescrizione 4.c.3. - Sono da escludere interventi di trasformazione, compresi i muri di recinzione o altre barriere visive, tali da occludere i varchi visuali significativi dai percorsi della viabilità storica verso le emergenze valoriali riconosciute dalla scheda di vincolo. - la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto, compreso l'ampliamento di quelli esistenti, che interferiscano negativamente con le visuali panoramiche dai percorsi della viabilità storica, ad eccezione di quelli esito di soluzioni progettuali integrate o riconducibili ad attività di cantiere.</p>	<p>ACCOGLIBILE. E' proposta la modifica, secondo quanto indicato dal proponente, con la seguente formulazione: - Sono da escludere interventi di trasformazione, compresi i muri di recinzione o altre barriere visive, tali da occludere i varchi visuali significativi dai percorsi della viabilità storica verso le emergenze valoriali riconosciute dalla scheda di vincolo. - la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto, compreso l'ampliamento di quelli esistenti, che interferiscano negativamente con le visuali panoramiche dai percorsi della viabilità storica, ad eccezione di quelli esito di soluzioni progettuali integrate o riconducibili ad attività di cantiere.</p>
604	Comune di Castiglione della Pescaia	77-1970	<p>Prescrizione 4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occludendole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE. Il PIT definisce i valori che le prescrizioni intendono tutelare. Secondo quanto previsto dall'art. 143 comma 3 del Codice, al pari di quanto avveniva prima dell'approvazione del Piano paesaggistico, gli interventi nelle aree di cui all'art.136 saranno soggette all'autorizzazione paesaggistica. Le prescrizioni contenute nelle schede di vincolo sono finalizzate a circoscrivere la discrezionalità valutativa delle autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione. Inoltre è da precisare che</p>

		<p>Ritiene opportuno precisare se è da riferirsi al patrimonio edilizio esistente, alla nuova edificazione, alle opere di completamento o alle sole opere edilizie escludendo quindi le sistemazioni agrarie. Viceversa se l'intento è diffondere la prescrizione su qualunque modifica dello stato attuale ritiene necessario rafforzare il concetto.</p>	<p>l'elasticità di alcune prescrizioni è una scelta consapevole dettata dalla volontà non di vietare totalmente la realizzazione di opere, ma di orientare gli interventi alla tutela dei caratteri e degli elementi di valore specifici individuati nell'ambito di vigenza del vincolo.</p> <p>Pertanto la proposta di progetto delle nuove trasformazioni e interventi dovrà dimostrare, nella documentazione presenta in fase di autorizzazione, che le visuali panoramiche non sono pregiudicate, anche in assenza di una individuazione puntuale.</p>
		<p>Prescrizione 4.c.2. <i>E' da escludere l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabile per la sicurezza stradale) che possano interferire negativamente o limitare le visuali.</i></p> <p>E' osservato che il termine "interferenza" viene interpretato con accezione negativa, per una tutela degli elementi percettivi ritiene più chiara una prescrizione che esclude solo i manufatti che limitano le visuali sottoposte a tutela o che interferiscono limitandone la fruizione del bene.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE.</p> <p>Le prescrizioni contenute nelle schede di vincolo sono finalizzate a circoscrivere la discrezionalità valutativa delle autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione. Inoltre è da precisare che l'elasticità di alcune prescrizioni è una scelta consapevole dettata dalla volontà non di vietare totalmente la realizzazione di opere, ma di orientare gli interventi alla tutela dei caratteri e degli elementi di valore specifici individuati nell'ambito di vigenza del vincolo.</p> <p>Pertanto la proposta di progetto delle nuove trasformazioni e interventi dovrà dimostrare, nella documentazione presenta in fase di autorizzazione, che le visuali panoramiche non sono pregiudicate, anche in assenza di una individuazione puntuale.</p> <p>E' proposta la modifica della prescrizione con la seguente formulazione: <i>E' da escludere l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabile per la sicurezza stradale) che possano interferire negativamente o limitare le visuali.</i> <i>L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabile per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.</i></p>
	184-1967	<p>Permanenza dei valori della struttura antropica: <i>Espansioni residenziali-turistiche di tipo sparso di varia tipologia, in particolare si segnala la presenza di una lottizzazione incompiuta in loc.Colombaia, sulle pendici di Poggio alle Trincee; l'edificazione risulta visibile dalla viabilità principale, per un lungo tratto della costa e da altri punti panoramici. Si osserva anche una notevole espansione delle aree boscate sulle aree storicamente coltivate."</i></p> <p>E' osservato che l'edificazione visibile dalla viabilità principale per un lungo tratto della costa è quella relativa all'intervento definito dal PRG (comparto CR02 santa maria) il quale si sviluppa sulle pendici a monte del Fosso val Colombaia. Il toponimo "Poggio alle Trincee" definisce la zona collinare ad Ovest del centro storico di Castiglione della Pescaia, che si affaccia verso il mare.</p>	<p>ACCOGLIBILE.</p> <p>Modifica dei toponimi all'interno della scheda.</p>
	183-1970	<p>Prescrizioni della struttura ecosistemica, è richiesta un'esemplificazione degli interventi in grado di alterare la matrice della macchia mediterranea.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE.</p> <p>Le prescrizioni contenute nelle schede di vincolo sono finalizzate a circoscrivere la discrezionalità valutativa delle autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione. Inoltre è da precisare che l'elasticità di alcune prescrizioni è una scelta consapevole dettata dalla volontà non di vietare totalmente la realizzazione di opere, ma di orientare gli interventi alla tutela dei caratteri e degli elementi di valore specifici individuati nell'ambito di vigenza del vincolo.</p> <p>Pertanto la proposta di progetto delle nuove trasformazioni e interventi dovrà dimostrare, nella documentazione presenta in fase di autorizzazione, che l'intervento non altera la matrice della macchia mediterranea.</p>

MODIFICHE CHE COMPORTANO LA RIFORMULAZIONE DELLA NORMA PER TUTTE LE SCHEDE CHE LA CONTENGONO

norma	Testo schede adottate	Testo proposta modifica
Prescrizione	<i>E' da escludere l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabile per la sicurezza stradale) che possano interferire negativamente o limitare le visuali.</i>	<i>L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabile per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.</i>
	consuetudine edilizia dei luoghi	<i>con i valori espressi dall'edilizia locale</i>

<u>Prescrizione</u>	Sono da escludere tutti gli interventi che possono interferire con la tutela integrale delle formazioni forestali e degli ambienti costieri.	<i>Non sono ammessi interventi che possano interferire con la tutela integrale del sistema delle coste rocciose, e che possano compromettere la conservazione dei sistemi forestali di valore naturalistico e paesaggistico (mosaici di macchia mediterranea alta e bassa, pinete e boschi di sclerofille)</i>
<u>Direttiva</u>	Riconoscere per i beni culturali immobili le aree di pertinenza paesaggistica (intorno territoriale) da intendersi quale area fortemente interrelata al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo e storicamente su quello funzionale.	Riconoscere per i beni culturali immobili <i>gli ambiti</i> di pertinenza paesaggistica (intorno territoriale) da intendersi quale area fortemente interrelata al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo e storicamente su quello funzionale.
<u>Direttiva</u>	Sono ammessi interventi di trasformazione del patrimonio edilizio (...) e dell'intorno territoriale dei centri e nuclei storici (...)	Sono ammessi interventi di trasformazione del patrimonio edilizio (...) e dell'intorno territoriale <i>o ambiti di pertinenza paesaggistica</i> dei centri e nuclei storici, <i>laddove individuati dagli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica (...)</i>
<u>Prescrizione</u>	Sono ammessi interventi di adeguamento/trasformazione dei campeggi/villaggi turistici esistenti a condizione che: - comportino una riqualificazione complessiva finalizzata a perseguire la massima coerenza e continuità con i valori paesaggistici, con particolare riferimento alla qualità progettuale, all'uso di materiali tradizionali, alla conservazione degli assetti geomorfologici e vegetazionali dell'area.	Sono ammessi interventi di adeguamento/trasformazione dei campeggi/villaggi turistici esistenti a condizione che: <i>- siano finalizzati a perseguire, anche attraverso la sostituzione/rimozione degli elementi incongrui</i> , con particolare riferimento alla qualità progettuale, all'uso di materiali tradizionali, alla conservazione degli assetti geomorfologici e vegetazionali dell'area;
<u>Prescrizione</u>	"i nuovi annessi agricoli (...) non interferendo visivamente con i manufatti di valore storico, nè con le relative aree di pertinenza"	i nuovi annessi agricoli (...) non interferendo <i>negativamente</i> con i manufatti di valore storico, nè con le relative aree di pertinenza
<u>Direttiva</u>	l'installazione degli impianti per la produzione di energia da pannelli fotovoltaici e solari sia progettata in relazione alle caratteristiche dell'immobile e alle visuali intercettate; interessi falde di copertura secondarie	l'installazione degli impianti per la produzione di energia da pannelli fotovoltaici e solari sia progettata in relazione alle caratteristiche dell'immobile e alle visuali intercettate; <i>privilegiandone l'installazione sulle falde di copertura secondarie</i>
<u>Prescrizione</u>	sia conservato lo skyline	siano conservati <i>i valori identitari</i> dello skyline
<u>Prescrizione</u> GU 149/1973	la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto, compreso l'ampliamento di quelli esistenti, che interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, ad eccezione di quelli esito di soluzioni progettuali integrate o riconducibili ad attività di cantiere.	la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto, compreso l'ampliamento di quelli esistenti, che interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, ad eccezione di quelli <i>che contemplano soluzioni atte a minimizzare l'impatto visivo</i> . ad eccezione di quelli esito di soluzioni progettuali integrate o riconducibili ad attività di cantiere..